

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

IL DIRITTO DI CONTARE 2025

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

In Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, le persone disabili sono quasi 13 milioni¹. Il che significa il 22% della popolazione, più di un italiano su 5. Di esse oltre 3 milioni sono in condizione di grave disabilità. Tra le persone con grave disabilità, quasi 1 milione e 500 mila ha una età superiore a 75 anni. I servizi loro dedicati sono scarsi, come pure le risorse stanziate a loro favore, ovvero 28 miliardi di euro, quasi tutti impiegati per erogare pensioni assistenziali e non per servizi. Infatti, le persone disabili in Italia sono assistite spesso da famiglie sempre più in difficoltà, che devono sopperire alle mancanze delle istituzioni nazionali e locali. In più, nel nostro Paese quasi una persona disabile su tre (32,1%) è a rischio di povertà. In Italia, il 17,4% della popolazione (oltre 8,5 milioni di persone) è caregiver². Di questi, il 14,9% (quasi 7,3 milioni) si occupa principalmente di familiari. La maggior parte sono donne (80%), con inevitabili contraccolpi emotivi ed economici. Il caregiver è colui che si prende cura, gratuitamente, di un familiare o amico non autosufficiente a causa di una malattia, disabilità o anzianità. Il suo ruolo che, in quale modo, va a sopperire la carenza di Welfare, è fondamentale per il benessere della persona assistita, perché gli/le permette di vivere una vita dignitosa e di rimanere nella propria abitazione.

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Le persone in età lavorativa (15-64 anni) che hanno una disabilità, **in Emilia-Romagna sono 85.687³**, pari ad un tasso di incidenza del 3% sull'intera popolazione della stessa classe d'età. I maschi sono più delle femmine, sia in valore assoluto sia in valore relativo. In Emilia-Romagna, dove circa il 22% della popolazione ha più di 65 anni i pazienti in carico al Servizio sanitario regionale con demenza sono 63.543⁴, il 60% dei quali ha una diagnosi di Alzheimer (38.125 persone), mentre la restante parte è affetto da forme di demenza medio-grave. La prevalenza è di 22,8 persone con demenza su 1.000 abitanti, circa l'1,4% sul totale popolazione residente e il 5,84% della popolazione residente con più di 65 anni. Inoltre, un percorso specifico è stato avviato dalla Regione per la cura dei casi, ad esordio atipico e più aggressivo, che si verificano prima dei 65 anni: la cosiddetta demenza giovanile ("Early Onset Dementia"), che ha permesso di intercettare 1.508 casi nel 2022 (1.421 nel 2021). Tra prime visite e controlli la rete regionale entra in contatto con circa 80.000 persone all'anno. Sul territorio regionale sono 63 i Centri per i Disturbi Cognitivi e le

¹ <https://osservatoriosullasalute.it/wp-content/uploads/2022/12/30-novembre-2022-Focus-Disabilita.pdf>

² https://www.istat.it/it/files/2022/10/Ebook_Famiglie-reti-familiari-percorsi-lavorativi-e-di-vita.pdf

³ <https://www.agenzialavoro.emr.it/notizie/2019/disabilita-alla-conferenza-regionale-presentati-i-dati-sull2019inclusionelavorativa-in-emilia-romagna>

⁴ <https://salute.regione.emilia-romagna.it/notizie/regione/2023/settembre/demenze-in-emilia-romagna-oltre-65mila-persone-prese-in-carico>

Demenze (CDCD) dedicati alla diagnosi e cura e la presa in carico da parte di equipe multiprofessionali (geriatri, neurologi, psicologi ed infermieri), mentre sono 13 i nuclei residenziali nelle CRA per l'assistenza temporanea alle persone con demenza e 9 i Centri diurni Alzheimer presenti da Piacenza a Rimini. Il fondo nazionale per il "Dopo di noi" ha destinato nel 2022 all'Emilia-Romagna circa 6 milioni di euro per le persone con disabilità grave e le loro famiglie per sostenere progetti di vita autonoma quando i genitori o i familiari non ci saranno più o non saranno più in grado di assisterli. Nel sistema educativo vi sono 16.544 allievi certificati ai sensi della legge n.104 del 1992. Costituiscono il 3% del totale degli studenti inseriti nel sistema scolastico della regione, in costante aumento rispetto agli anni scorsi: sei anni fa erano solo il 2,5%. Gli insegnanti di sostegno sono anch'essi aumentati, arrivati a 8.663 ed è lievemente migliorato il rapporto numerico tra allievi e docenti (1,9 alunni in media per insegnante).

Nella Regione Marche hanno beneficiato di interventi di supporto, al 01 gennaio 2023, **6416 persone disabili**, per un totale complessivo di 8.581 interventi attivati. In particolare 649 persone hanno beneficiato di assistenza domiciliare domestica con un educatore 12 ore alla settimana (18 in caso di disabilità gravissima); 2.005 soggetti hanno ricevuto assistenza educativa (massimo 650 ore in caso di disabilità gravissime, 300 ore nei casi non gravi); in 4.032 hanno usufruito di integrazione scolastica, un intervento non sostitutivo ma aggiuntivo all'insegnante di sostegno (nidi: 800ore/annue, elevabili a 1320 per situazioni di gravità, scuole infanzia comunali: 720 ore/annue elevabili a 1800, scuola dell'infanzia statale, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo e di Secondo Grado: 432ore/annue elevabili fino a 648); 1.631 hanno avviato un TIS tramite Centri per l'Impiego, con 264 tutor di affiancamento. Sono 94 i centri diurni⁵.

Dai dati dell'Osservatorio Inps sulle pensioni vigenti ⁶nel 2024, sono 536.919 le prestazioni pensionistiche e assistenziali attualmente erogate dall'Inps nelle Marche, di cui solo 24mila sono pensioni di invalidità di tipo previdenziale (4,6%) e 86mila prestazioni pensionistiche assistenziali a invalidi civili (16%) dunque **sono 86.000 le persone che hanno una disabilità** per cui sono titolari di invalidità ed hanno un reddito inferiore ai 5000 euro, dunque sono a carico delle famiglie. Pertanto, le prestazioni di natura previdenziale rappresentano l'81,3% del totale, mentre quelle di naturale assistenziale sono il 18,7%.

Nelle Marche gli occupati con disabilità **sono appena 10.142, pari al 2,8%** (40% donne e 60% uomini) a fronte dei 12.347 iscritti nell'elenco del collocamento mirato regionale; 4.778 sono state le assunzioni delle persone con disabilità ma 6.596 le risoluzioni di contratto; 251 tirocini presso datori privati e 56 presso datori pubblici. L'80,9% degli occupati con disabilità è nel privato e il 19,1% nel pubblico; ammonta al 2,6% la percentuale di scoperture nelle assunzioni di persone con disabilità e 29,1% la percentuale di scoperture sulle quote di riserva. 1 su 5 giovani con disabilità ha abbandonato prematuramente il percorso scolastico e 1 su 3 non studia né lavora, inoltre il 45% delle aziende non è in regola con l'assunzione delle categorie protette. Risulta, dunque, necessario, agire attraverso la prevenzione dell'abbandono scolastico, sulla transizione scuola-lavoro favorendo la collaborazione tra scuola e servizio di collocamento pubblico, integrando le misure di protezione sociale con interventi a sostegno della piena inclusione lavorativa, rendendo realmente accessibili le opportunità di lavoro per le persone con disabilità.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto interviene l'ente che fin dalla sua fondazione ha sempre preso in carico e supportato persone con disabilità. Nello specifico, aderiscono alla presente progettualità:

- Centro Socio Occupazionale "La Bottega di Giuseppe", di Ferrara;
- Centro socio-riabilitativo diurno "La nuvoletta Bianca" di Ozzano dell'Emilia (BO);
- Centro diurno "Don Oreste Benzi" di Cesena (FC);
- Centro diurno "La Pietra Scartata" di San Clemente (RN);
- Centro socio educativo-riabilitativo diurno "Il Mosaico" di Terre Roveresche (PU).

Tutte le strutture a progetto mettono in prima linea la singola persona per cercare di far fronte alle esigenze, offrendo percorsi integrali, che coniugano le necessità educative e formative degli utenti a quelle ergo terapeutiche, o anche occupazionali, permettendo loro di acquisire anche abilità e competenze spendibili nel mondo del lavoro. Le attività vengono proposte tenendo in considerazione le possibilità e le necessità di ciascun utente, e si lavora in maniera mirata sulle capacità di ognuno per il raggiungimento di obiettivi quali l'autonomia, il raggiungimento dell'indipendenza e, più in generale, il miglioramento delle proprie condizioni di partenza. L'aspetto relazionale è al centro di tutti i percorsi. Obiettivi quali il rispetto delle regole, delle scadenze e degli orari, l'assunzione di responsabilità, la cooperazione con i colleghi e l'aumento della propria autostima sono comuni a tutti e vengono raggiunti grazie all'aiuto di figure

⁵ https://bandi.regione.marche.it/Allegati/4207/Allegato%20A1_%20Elenco%20strutture%20semiresid.%20disabili.pdf

⁶ <https://www.marche.cgil.it/wp-content/uploads/2024/04/PENSIONI-MARCHE-2024.pdf>

professionali. I centri si impegnano inoltre sul territorio in un'intensa attività di testimonianza e sensibilizzazione, partecipando ad eventi organizzati sul territorio e creando a loro volta momenti per mostrare le loro pratiche di integrazione e inclusione.

Nello specifico, le attività svolte nel 2023 sono state:

- Attività laboratoriali: 2 volte a settimana per Il Mosaico, la Nuvoletta Bianca e La bottega di Giuseppe; 4 volte a settimana per il Centro Diurno "Don Oreste Benzi" e per il centro diurno "La Pietra Scartata";
- Attività motorie e sportive: 6 volte al mese per tutte le strutture
- Uscite e gite: 1 vacanza al mare e 1 uscita al mese sul territorio per La Nuvoletta Bianca, La Bottega di Giuseppe e Il Mosaico; 2 uscite mensili nel periodo estivo per il Centro Diurno Don Oreste ed un'uscita mensile durante tutto l'anno; 1 vacanza nel periodo estivo con altri centri diurni del territorio e 0 uscite sul territorio mensili (verranno riattivate nel 2025) per la Pietra Scartata;
- Attività svolte sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti: partecipazione ad 1 evento sportivo cittadino per la Nuvoletta Bianca; 5 utenti coinvolti nel banchetto allestito in occasione della fiera paesana, con i prodotti della Bottega di Giuseppe; 1 evento denominato "Giocalinsieme" realizzato a Fano promosso dal Mosaico in collaborazione con tutti i Centri Diurni della provincia di Pesaro – Urbino e 0 volte all'anno (si realizzerà nel 2025) realizzate la paraolimpiadi nel comune di Terre Roveresche in collaborazione con 13 centri diurni del territorio; 1 percorso attivato con il progetto "Diverso come te" e laboratori integrati realizzati con le scuole presso la parrocchia partner del progetto per il Centro Don Oreste Benzi; realizzazione di una settimana in una località di montagna in collaborazione con altri due centri diurni dell'ente del territorio che consente agli utenti presi in carico dal Centro diurno "La Pietra Scartata" di migliorare le autonomie attraverso momenti di svago;
- Eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio: 1 incontro pubblico sul tema della disabilità promosso dalla Nuvoletta Bianca; 10 incontri di sensibilizzazione nelle scuole promossi dal Centro Don Oreste Benzi; 1 evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo", in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. Persone incontrate: Rimini 100, Cesena 400, Bologna 600, 100 Ferrara.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Carenza di possibilità di accesso al mondo del lavoro, poche offerte di servizi territoriali e difficoltà di interazione sociale per le 171.687 persone disabili che risiedono in Emilia - Romagna e nelle Marche e che vivono in un contesto sociale dove la cura delle persone poco sufficienti o non autosufficienti è spesso compito dei caregiver, nonostante si stiano provando ad attuare interventi del "Dopo di Noi".

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Al massimo 5 indicatori

- Frequenza attività laboratoriali
- Frequenza attività motorie e sportive
- n. uscite sul territorio e gite
- n. attività svolte sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti
- n. eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025" sono le 90 persone disabili adulte iscritte ai centri socio riabilitativi e socio occupazionali gestiti dalle cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Rimini e Pesaro-Urbino e dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Ferrara, per i quali si evidenzia la necessità di garantire interventi a supporto dell'inclusione nel tessuto socio culturale del territorio.

Nello specifico:

- 8 giovani e adulti con disabilità fisica, psichica o plurima e con diverso grado di autosufficienza; di età compresa tra i 20 anni e i 66 anni coinvolti nelle attività del Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" a Ferrara (FE).
- 23 utenti maggiorenni con disabilità fisica e psichiatrica medio grave, di età compresa tra 16 e 55 anni ed inserite presso il Centro diurno La Nuvoletta Bianca a Ozzano dell'Emilia (BO).
- 14 utenti con disabilità fisica e psichica grave e gravissima, di età compresa tra i 20 e i 65 anni che frequentano il Centro Diurno Don Oreste Benzi di Cesena (FC);
- 21 ragazzi e adulti con disabilità fisica e psichica di età compresa 19 – 55 anni presso la Pietra Scartata di San Clemente (RN)
- 24 giovani adulti con disabilità, di età compresa tra 16 e 60 anni, non autosufficienti e/o autonomi con disabilità fisiche e psichiche iscritte Centro diurno il Mosaico di Terre Roveresche (PU). Di queste 24 persone, 21 frequentano il

centro tutti i giorni, un ragazzo frequenta tre volte a settimana, una ragazza frequenta una volta a settimana ed un altro si reca al centro un pomeriggio a settimana dopo la scuola.

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del presente progetto concorre alla realizzazione del programma "2025 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI," coerentemente con l'ambito di azione individuato: "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Il progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025" intende garantire alle persone adulte con disabilità, presenti nei territori interessati, la partecipazione ad attività ricreative e di svago, promuovendone il benessere psicofisico, il rispetto della dignità ed il diritto all'inclusione.

In particolare con le attività laboratoriali ed occupazionali, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, il progetto concorre al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", in particolare nei seguenti traguardi:

4.5: Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità

4.7: Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a: Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti. Inoltre, attraverso le attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, il progetto concorre al raggiungimento dell'obiettivo 10 "Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi", in particolare nei seguenti traguardi:

10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

10.3: Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito

L'intento del progetto, infatti, è contribuire a creare un tessuto socio culturale accogliente che permetta alla cultura del diritto e dell'inclusione di crescere e potenziarsi.

Nella co-progettazione ogni soggetto ha messo in campo le proprie competenze specifiche, al fine di proporre un intervento integrato volto a garantire le condizioni migliori per l'inclusione delle persone con disabilità e raggiungere l'obiettivo del progetto. Tale opportunità si è resa ancor più possibile grazie anche al fatto che entrambe le cooperative, "La Fraternità", "Comunità Papa Giovanni XXIII", sono nate dall'esperienza dell'ente referente, l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, della quale condividono i valori e lo stile di intervento basato sulla condivisione diretta con quanti vivono l'emarginazione e l'ingiustizia.

La "Comunità Papa Giovanni XXIII" può rispondere alle richieste di supporto con attività e servizi di accoglienza, cura, tutela, riabilitazione e reinserimento sociale per soggetti svantaggiati, nonché mediante attività di prevenzione primaria e servizi di assistenza domiciliare. Nel progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025", infatti, si inserisce con la Centro Diurno Don Oreste Benzi di Cesena.

"La Fraternità" è una cooperativa di tipo misto A+B, aperta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate incontrate durante questi anni di esperienza sui vari territori di riferimento. Gestisce centri diurni, laboratori protetti, centri di terapia occupazionale diurna ed eroga servizi alla collettività anche mediante l'impiego di personale svantaggiato. Ha aperto una palestra per meglio coordinare tutta l'attività motoria e sportiva degli utenti. Nel presente progetto partecipa con il centro diurno "La Nuvoletta Bianca" in provincia di Bologna, il centro diurno "La Pietra Scartata" in provincia di Rimini e con il centro diurno "Il Mosaico" in provincia di Pesaro-Urbino.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII risponde alle richieste di supporto con attività e servizi di accoglienza, tutela e reinserimento sociale per persone in condizione di disagio e con attività di promozione dei valori della pace e della nonviolenza. L'associazione partecipa al presente progetto con la sede Centro Aggregativo La Bottega di Giuseppe", in provincia di Ferrara.

Va sottolineato che entrambe le cooperative co - progettanti fanno parte di un Consorzio, nato appunto per agevolare il coordinamento degli interventi attuati, anche in sinergia con l'associazione ed è evidente come tutti i soggetti coinvolti dal progetto contribuiscano, insieme, al raggiungimento dell'obiettivo "Garantire il diritto all'inclusione

sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall'ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.”

BISOGNO SPECIFICO: Carezza di possibilità di accesso al mondo del lavoro, poche offerte di servizi territoriali e difficoltà di interazione sociale per le 171.687 persone disabili che risiedono in Emilia - Romagna e nelle Marche e che vivono in un contesto sociale dove la cura delle persone poco sufficienti o non autosufficienti è spesso compito dei caregiver, nonostante si stiano provando ad attuare interventi del “Dopo di Noi”.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall'ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Frequenza attività laboratoriali	<p><u>Per i centri La Nuvoletta Bianca, Il Mosaico e La Bottega di Giuseppe:</u></p> <p>Potenziamento del 50% della frequenza delle attività ricreative e laboratoriali realizzate all'interno dei centri della Cooperativa La Fraternità (da 2 a 3 volte a settimana)</p> <p><u>Per i Centri Diurni “Don Oreste Benzi” e “La Pietra Scartata”</u></p> <p>Potenziamento del 25% della frequenza delle attività ricreative e laboratoriali realizzate all'interno delle strutture (da 4 a 5 volte a settimana)</p>	<p>Garantiti acquisizione e/o potenziamento delle capacità manuali per 90 destinatari</p> <p>Migliorate competenze comunicative e relazionali per almeno 60 destinatari coinvolti nelle attività</p> <p>Consolidata la collaborazione attivata con le aziende del territorio che commissionano lavori ai centri.</p>
Frequenza attività motorie e sportive	<p><u>Per tutte le strutture a progetto</u></p> <p>Incremento del 50% delle attività motorie e sportive (da 6 a 9 volte al mese)</p>	<p>Iscritti alle attività motorie i 90 destinatari del progetto, a cui viene garantito il godimento del diritto allo svago e allo sport.</p> <p>Migliorato benessere psicofisico per almeno 60 destinatari coinvolti dalle attività</p>
n. uscite sul territorio e gite	<p><u>Per i centri La Nuvoletta Bianca, Il Mosaico e La Bottega di Giuseppe:</u></p> <p>Incremento del 100% delle uscite mensili (da 1 a 2 al mese)</p> <p><u>Per il Centro Diurno Don Oreste Benzi della cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII:</u></p> <p>Incremento del 50% delle uscite al mare nei mesi estivi (da 2 a 3 a settimana)</p> <p><u>Per il Centro Diurno “La Pietra Scartata.</u></p> <p>Attivazione delle uscite sul territorio mensili (da 0 a 1 al mese)</p>	<p>Garantita prosecuzione del percorso educativo per 90 destinatari, anche attraverso momenti informali, come le vacanze e le uscite</p> <p>Potenziata capacità di movimento e orientamento nello spazio e nella comunità locale per almeno 60 dei destinatari coinvolti nelle uscite</p> <p>Potenziare le opportunità di socializzazione inserimento nel contesto locale per i destinatari del progetto.</p> <p>Realizzati due eventi sportivi annuali a cui hanno</p>

<p>n. attività svolte sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti</p>	<p>Incremento del 100% degli eventi sportivi cittadini cui il Centro la Nuvoletta Bianca partecipa con i suoi utenti (da 1 a 2 in un anno)</p> <p>Potenziamento del 100% delle attività sul territorio promosse dal centro diurno "Il Mosaico" (da 1 a 2 eventi realizzati)</p> <p>Incremento del 100% degli incontri realizzati con il percorso "Diverso come te" (da 1 a 2 in un anno) per il centro Don Oreste Benzi</p> <p>Incremento del 100% della programmazione di un'uscita all'anno con altri centri del territorio (da 1 a 2 uscite di una settimana all'anno).</p>	<p>partecipato i destinatari del Centro "La Nuvoletta Bianca".</p> <p>Garantita la realizzazione del Gioca Insieme e delle ParaOlimpiadi nei territori di Fano e di Terre Roveresche e favorita l'interazione tra gli utenti del centro "Il Mosaico" e gli altri centri del territorio.</p> <p>Gli studenti incontrati grazie al percorso "Diverso come te" sono sensibilizzati sul tema dell'inclusione.</p> <p>Programmate e realizzate due settimane per gli utenti del centro diurno "La Pietra Scartata" in rete con altri due centri del territorio.</p>
<p>n. eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio</p>	<p>Incremento del 100% degli eventi di sensibilizzazione sul territorio (da 1 a 2 in un anno) per la Nuvoletta Bianca</p> <p>Potenziamento del 50% dei laboratori integrati realizzati in collaborazione con le scuole e coordinate dal Centro Diurno Don Oreste Benzi (da 10 a 15 in un anno)</p> <p>Mantenimento dell'evento annuale "Io valgo"</p>	<p>Realizzati due incontri pubblici sul tema della disabilità e sensibilizzata la comunità locale sul tema.</p> <p>Realizzati 15 laboratori integrati in collaborazione con le scuole del territorio e garantita la sensibilizzazione agli studenti del territorio sul tema della disabilità.</p> <p>Aumentata la partecipazione all'evento annuale "IO VALGO" su tema della disabilità. 1200 persone hanno preso parte nelle diverse province dove interviene la presente progettualità ed è garantita la sensibilizzazione sul tema.</p>

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall'ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.

1. Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII) – Ferrara (FE)	
AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
<p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p>	<p>All'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.</p>

<p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p>	<p>Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi.</p> <p>Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.</p>
<p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p>	
<p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p>	<p>Le attività del Centro si svolgono in gruppi e in spazi debitamente attrezzati con il supporto degli operatori di riferimento. All'arrivo, durante un piccolo briefing, si formano i gruppi e si organizzano le attività della mattinata.</p> <p>Per gli ospiti con ridotta capacità psico-fisica sono proposti laboratori sensoriali, attraverso l'utilizzo della lettura, della musica, del gioco, di contenuti multimediali, del movimento, all'aperto. Il centro, come attività principale, cura lo smistamento di vestiario usato donato all'Associazione. Gli ospiti insieme agli operatori selezionano i capi e i piccoli oggetti ricevuti, destinando gli articoli in buono stato alla Bottega dell'usato o alle famiglie di comunità, mentre lo "scarto" alla raccolta apposita per il riuso. La collaborazione con il negozio dell'usato si spera possa portare, in futuro, ad altre possibilità di inclusione per gli utenti del centro.</p> <p>Il centro nel suo spazio esterno crea ogni anno un orto che utilizza come ambiente educativo, dove gli ospiti con gli operatori curano il ciclo di vita degli ortaggi, dalla preparazione della terra, la semina, il mantenimento, la raccolta e alla condivisione durante il pranzo. Occasione per saggiare senso di impegno, conoscenza dei processi, autonomia e autostima. I prodotti, in occasione della fiera di paese che si svolge ad agosto, sono esposti e posti ad offerta libera; per creare opportunità di incontro e scambio con il territorio.</p> <p>A rotazione, per stimolare la manualità, l'immaginazione, la creatività e il lavoro di gruppo, vengono proposti laboratori artistici, di artigianato, di giardinaggio; il tema è stabilito secondo i vari momenti dell'anno (secondo le festività e la stagionalità).</p> <p>Nel quotidiano, ospiti e operatori si occupano del riordino e della pulizia degli spazi e dei mezzi, secondo una tabella di turni (locali in cui si svolgono i laboratori, locali per la preparazione e il consumo del pranzo, lo spazio esterno e al bisogno i mezzi di trasporto). Il centro è attento alla raccolta differenziata e stimola gli ospiti con le attività alla cura dei prodotti di scarto.</p> <p>Gli operatori cercano di assegnare compiti e responsabilità adeguati alle capacità di ciascuno, dando la possibilità agli utenti di sperimentarsi in situazioni e ambiti diversi grazie anche alla collaborazione dei partners. Sono offerti percorsi personalizzati per valorizzare e potenziare al meglio le abilità di ognuno, allo scopo di far sentir sentire ognuno protagonista e responsabile.</p>
<p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p>	<p>Il centro, due volte la settimana, organizza un'uscita in una delle tante piste ciclo pedonali di Ferrara per camminare all'aria aperta. Frequentazione, una volta a settimana, della piscina comunale di Ferrara.</p> <p>Inoltre, il centro partecipa alle manifestazioni sportive e culturali organizzate dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e dalla Cooperativa La Fraternità che promuovono momenti di socializzazione e tornei, per diffondere la cultura dello Sport senza barriere, per dare voce alle persone con disabilità, non solo all'interno del Centro, ma anche e soprattutto sul territorio, in collaborazione, quando possibile, con altre realtà locali di tipo sportivo, associazionistico, Istituzionale e culturale.</p>
<p>Attività 1.3 Uscite e gite</p>	<p>Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiano capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Questa attività viene svolta con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte.</p> <p>A piccoli gruppi gli utenti vengono coinvolti in uscite sul territorio per scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a misurarsi con nuove esperienze e con relazioni in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Ospiti ed operatori ogni estate vivono due momenti di vacanza, di 5 giorni in località marittima, in un clima di convivialità e svago si continua a svolgere il percorso educativo, sperimentando inoltre la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare. A maggio "Happy CAMP" in provincia di Ferrara, in rete con altri centri del territorio.</p> <p>In occasione delle ricorrenze annuali (Natale, Carnevale, Pasqua, Epifania) gli utenti dei centri diurni si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo.</p>
<p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p>	
<p>Attività 2.1 programmazione</p>	<p>Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema della disabilità. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali.</p>

	La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	Il centro si prefigura di agire sul territorio di riferimento attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza tutta, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni ma arrivando alle famiglie e alle persone del territorio grazie alla vendita dei prodotti realizzati dagli ospiti del centro durante la fiera di paese con la presenza nel negozio dell'usato, e altre attività. Si cercherà di favorire la sensibilizzazione e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati.
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'Ass. Com. Papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flashmob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 100 persone. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta degli interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione. Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata".
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro, insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

2. Centro Diurno Centro diurno "La Nuvoletta Bianca" (Cooperativa La Fraternità) – Ozzano dell'Emilia (BO)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	All'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	

Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>Saranno realizzate una serie di attività dove le persone disabili potranno sperimentare nuove forme di autonomia, sviluppare nuove competenze motorie e manuali, ampliare le proprie capacità relazionali al fine di una maggiore autostima e senso di realizzazione personale. In particolare si creeranno orti e serre come ambiente educativo, formativo, occupazionale che possano poi essere occasione di incontro e scambio con il territorio. Inoltre sono promosse attività di raccolta abiti, ovvero i ragazzi smistano i vestiti che ricevono da enti terzi de territorio, li catalogano e li smistano e poi preparano i vestiti per 3 negozi del riciclo e dell'usato con cui collabora la struttura nel progetto "hand and new day".</p> <p>Durante la quotidianità si cercherà di assegnare compiti e responsabilità adeguati alle capacità di ciascuno e allo stesso tempo ci cercherà di dare la possibilità agli utenti di sperimentarsi in situazioni e ambiti diversi grazie alla collaborazione dei partners. Per valorizzare e potenziare al meglio le abilità di ognuno il centro offre percorsi differenti in cui il soggetto si senta protagonista e responsabile.</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>La struttura propone e svolge attività di acquaticità all'interno della piscina comunale, gli utenti sono coinvolti in attività di galleggiamento e piccoli esercizi motori sia in vasca grande che in quella piccola. Come attività interna invece viene svolto un laboratorio di motricità, improntata allo sviluppo e mantenimento di capacità motorie e di equilibrio. In periodo estivo vengono svolti piccoli tornei di bocce e attività di atletica come lancio del vortex e percorsi a staffetta. Inoltre, con meno frequenza, viene realizzata arrampicata in una palestra a Bologna e attività di Kangoo Jumps (salto con degli elastici sotto) realizzata grazie ad un'istruttrice esterna che si reca in struttura.</p> <p>È anche proposta l'attività di trekking, durante la settimana. I ragazzi che frequentano il centro sono divisi in base alla capacità motoria e supportati durante la realizzazione delle attività sportive.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiamo capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Questa attività viene svolta con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte.</p> <p>A piccoli gruppi gli utenti vengono coinvolti anche in uscite sul territorio per scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a misurarsi con nuove esperienze e con relazioni in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Vengono proposte anche uscite di tipo ludico, quali serate al bowling a San Lazzaro e a Bologna.</p> <p>Il centro prevede di organizzare una vacanza in località turistica, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare.</p> <p>In occasione delle ricorrenze annuali (natale, carnevale, pasqua, epifania) gli utenti dei centri diurni della cooperativa si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo.</p>
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	<p>Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema della disabilità. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri ed attività aperti alle svariate realtà territoriali.</p>
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>Il centro si prefigura di agire sul territorio di riferimento attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza tutta, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni ma arrivando alle famiglie e alle persone del territorio grazie alla vendita dei prodotti agroalimentari, fiori e bomboniere. In questo modo si cercherà di favorire la sensibilizzazione e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni, scuole del territorio - Incontri di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi che operano nel sociale - Valutazione del grado sensibilizzazione territorio - Definizione delle problematiche più urgenti - Ricerca di spazi e tempi adeguati alla realizzazione degli interventi anche in collaborazione con il partner "Comune di Ozzano dell'Emilia" che garantisce la concessione degli spazi <p>Realizzazione di 2 incontri pubblici sul tema della disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione della data in cui realizzare i due incontri di sensibilizzazione - Ricerca di relatori - Definizione delle testimonianze da presentare all'incontro - Coinvolgimento della cittadinanza <p>Realizzazione di 2 eventi sportivi cittadini</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prendere i contatti con polisportive e altri centri disabili potenzialmente interessati all'evento - Prendere i contatti con lo stadio di Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena dove si svolgeranno

	<p>gli eventi</p> <p>Realizzazione di laboratori con le scuole materne e primarie del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento delle scuole materne ed elementari del territorio all'interno del centro - calendarizzazione delle attività - Realizzazione di diverse giornate in cui gli alunni vanno ad imparare cosa fanno i disabili (assemblaggio, attività agricole, laboratori manuali e di riciclo) i quali diventano gli insegnanti della giornata <p>Banchetti promozionali delle attività agricole del centro e dei manufatti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di spazi disponibili nel territorio e nei comuni limitrofi (piazze, chiese, scuole) - calendarizzazione dei banchetti e divisione dei turni per i disabili coinvolti nelle attività di orto e bomboniere - coinvolgimento di 12 utenti nella promozione della distribuzione degli ortaggi, frutta e fiori alle famiglie interessate attraverso la realizzazione di banchetti e distribuzione di materiale promozionale cartaceo e on line. <p>Inoltre, il centro diurno La Nuvoletta Bianca realizza almeno due eventi di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, rivolti alla comunità di Ozzano dell'Emilia e Bologna. Tali incontri hanno la finalità di accrescere conoscenza e sensibilità della cittadinanza verso il mondo della disabilità, creando occasioni di incontro presso parrocchie o luoghi pubblici del territorio in cui i referenti del centro diurno realizzano testimonianze, offrendo anche un contesto conviviale agli intervenuti. Nell'incontro informale, infatti, due mondi lontani e poco noti l'uno all'altro riescono ad avvicinarsi con maggiore serenità e senza i timori che spesso si incontrano in altri contesti. Inoltre, realizzare questi incontri sul territorio permette agli enti coinvolti di farsi conoscere maggiormente e di garantire maggiori opportunità di inclusione alle persone supportate.</p>
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	<p>Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flashmob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 600 persone nella provincia di Bologna. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta degli interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione. Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata". Il bowling sopra è io valgo.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>I referenti per le attività svolte dal centro, insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.</p>

3. Centro Diurno "Centro diurno Don Oreste Benzi" (Comunità Papa Giovanni XXIII) – Cesena (FC)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	<p>All'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.</p>
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di	<p>Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a</p>

lavoro e programmazione degli interventi	<p>medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi.</p> <p>Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.</p>
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>Tali attività si svolgono negli spazi, debitamente attrezzati, del centro diurno e con il supporto degli operatori di riferimento. Dopo l'arrivo presso il centro, la registrazione e i saluti, gli utenti si suddividono in gruppi in base al laboratorio che seguiranno.</p> <p>Una volta a settimana, a rotazione, vengono proposti laboratori artistici (pittura), sensoriali, di artigianato (lavorazione del legno) di musicoterapia. Si propongono inoltre laboratori logico cognitivi, funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità cognitive.</p> <p>In particolare il centro utilizza la metodologia della Globalità dei Linguaggi, fondata dalla dott. Stefania Guerralisi, che si pone come obiettivo lo sviluppo della comunicazione e dell'espressione attraverso ogni linguaggio. Va alla riscoperta del corpo e della sua funzione comunicativa tramite i canali sensoriali attivi in ogni persona anche la più debilitata, in coma.</p> <p>Attraverso percorsi simbolici che risvegliano piacevoli memorie della vita prenatale si scoprono le emozioni e il piacere di possedere un corpo sensoriale che è simbolico e in continua evoluzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - immersione tattile in diversi materiali - laboratori sensoriali - uso di colori per lasciare tracce <p>Inoltre il centro gestisce la produzione di cartellini di abbigliamento commissionati da alcune aziende del territorio. Come per gli altri centri coinvolti dal progetto, questa attività permette di coinvolgere tutti gli utenti e per loro rappresenta un momento importante per stimolare le capacità manuali e relazionali.</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>Svolge attività di acquaticità all'interno della piscina Comunale di Cesena, gli utenti sono coinvolti in attività di galleggiamento e piccoli esercizi motori sia in vasca grande che in quella piccola. Come attività interna invece viene svolto un laboratorio di motricità, improntata allo sviluppo e mantenimento di capacità motorie e di equilibrio. Durante il periodo estivo vengono svolti piccoli tornei di bocce e attività di atletica, come lancio del vortex e percorsi a staffetta.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiamo capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Questa attività viene svolta con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte. In collaborazione con il partner Bar Esquisito gli utenti coinvolti nelle uscite sperimentano le proprie autonomie occupandosi da soli delle ordinazioni e servendo i compagni.</p> <p>Gli utenti vengono coinvolti anche in uscite sul territorio per scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a misurarsi con nuove esperienze e con relazioni in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>In estate il centro organizza una vacanza in località climatica, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare.</p> <p>In occasione delle ricorrenze annuali (natale, carnevale, pasqua, epifania) gli utenti dei centri diurni della cooperativa si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo.</p>
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	<p>Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema della disabilità. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le alcune scuole del territorio, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali.</p> <p>La proposta è un momento laboratoriale con i giovani e un'attività di sensibilizzazione che coinvolge la cittadinanza tutta.</p>
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>Il centro collabora con alcune scuole elementari e medie del territorio, con le quali realizza il progetto "Diverso come me", realizzando interventi di promozione dell'inclusione e della diversità. Alla classe viene proposta la visione di un film attinente al tema, cui seguono dibattito e laboratorio. Con le scuole, inoltre, si svolgono laboratori integrati presso la sede della comunità diurna di condivisione e presso i locali della parrocchia Maria Immacolata Case Finali, partner del progetto, utilizzando la metodologia della Globalità dei Linguaggi.</p>
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	<p>Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e</p>

	Comunità Papa Giovanni XXIII “Io Valgo”. Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un’occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 400 persone. Per organizzare l’evento si costituiscono delle equipe dedicate all’interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell’anno, struttura la scaletta degli interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l’evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell’ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell’evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell’inclusione. Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e il coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della “loro giornata”.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro, insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall’attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell’annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

4. Centro Diurno “Centro diurno Il Mosaico” (Cooperativa La Fraternità) – Terre Roveresche (PU)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	All’avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l’analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell’ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d’opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall’analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l’equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un’azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l’equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	Il centro propone ai propri utenti attività di tipo cognitivo in cui vengono proposti esercizi cognitivi utilizzando varie metodologie (A.B.A, P.E.C.S.). L’analisi del comportamento applicata A.B.A. (Applied Behavior Analysis) è una SCIENZA che studia il comportamento umano e le sue relazioni funzionali con l’ambiente, con lo scopo di migliorare la qualità di vita, agendo su comportamenti socialmente significativi. Grazie all’ABA possiamo intervenire sul cambiamento di comportamenti inadeguati e l’apprendimento di nuove abilità. Il principio centrale su cui si basa l’ABA è quello di RINFORZO: la frequenza e la forma di un determinato comportamento possono essere influenzate da ciò che accade prima o dopo il comportamento stesso. Il principio del rinforzo e tecniche comportamentali (shaping, chaining, fading, ecc.) possono essere utilizzati per incrementare o ridurre determinati comportamenti, sviluppare e consolidare nuovi apprendimenti . Il sistema di comunicazione attraverso lo scambio di immagini (P.E.C.S.) punta allo sviluppo della comunicazione funzionale e della comunicazione come scambio sociale, attraverso un programma di apprendimento a piccoli passi. Con il laboratorio di artigianato si mira a rafforzare le autonomie personali e relazionali attraverso la realizzazione di semplici prodotti artigianali che abbiano un’utilità sociale. In particolare il centro diurno “Il Mosaico” partecipa alla realizzazione di cartellini di abbigliamento commissionati da piccole e medie aziende del territorio. Tutti gli utenti vengono coinvolti, ognuno secondo le proprie possibilità, garantendo loro il potenziamento delle abilità manuali e relazionali. I prodotti vengono realizzati dalle persone accolte con il supporto degli operatori per mostre - mercatini di beneficenza, cerimonie, addobbi o feste. Per cadenzare l’alternanza delle stagioni e i vari momenti che le caratterizzano (Natale, carnevale,

	<p>Pasqua, festa della mamma, del papà ecc.) sono proposti laboratori cartellone finalizzati a concretizzare concetti astratti.</p> <p>Le attività di artigianato cognitivo vengono proposte agli utenti allo scopo di approfondire il fare, prendendo maggiore coscienza dell'utilizzo dei materiali, dello spazio e della relazione fra le persone.</p> <p>Il coinvolgimento degli utenti nelle attività legate alla musicoterapia permette lo sviluppo divertente e spontaneo della vocalità parlata e cantata. Uno sviluppo che comprende sia aspetti fisici (estensione, timbro, energia vocale), sia aspetti musicali tipicamente esecutivi (rispetto degli andamenti, dei fraseggi, delle velocità) sia percettivo-auditivi (memorizzazione ritmica, melodica o armonica del brano cantato, apprendimento e memorizzazione del testo).</p> <p>Attraverso i laboratori musicali vengono proposte esperienze creative e pratiche coinvolgenti i diversi aspetti della musica: gesto, movimento, danza.</p> <p>Un lavoro più approfondito viene svolto in relazione all'apprendimento del ritmo attraverso il laboratorio di body percussion.</p> <p>All'interno del centro viene proposto anche un laboratorio di cucina, realizzato grazie alla presenza di un volontario esterno. Lo scopo è quello di consolidare le competenze mnemoniche e relazionali degli utenti ed insieme rafforzare le abilità motorie.</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>L'attività di Acquaticità prevede un approccio con l'acqua con l'obiettivo primario di ambientarsi e muoversi autonomamente all'interno di essa.</p> <p>La scoperta del galleggiamento è il presupposto per la seconda fase del nuoto in cui l'attenzione è rivolta all'insegnamento degli stili.</p> <p>L'utilizzo di ausili quali salvagente, tubo di galleggiamento, giubbotto di galleggiamento, tavolette, ha lo scopo di raggiungere gli obiettivi con tappe intermedie. Il rilassamento è un altro aspetto che viene sempre "sfruttato" dagli insegnanti per mettere gli utenti in condizioni ottimali per apprendere e relazionarsi con gli altri.</p> <p>L'attività motoria si svolge nella palestra comunale, concessa a prezzo agevolato dal Comune di Terre Roveresche, partner del progetto, o nella sala attrezzata del Centro; lo scopo principale che persegue è quello di cercare di incidere positivamente sulla qualità della vita e sul benessere globale della persona, migliorando dove possibile e mantenendo le abilità negli altri casi. Attraverso di essa si cerca di mantenere un buon tono muscolare, acquisire una maggior padronanza del corpo e una più corretta definizione dello schema corporeo e, infine, di migliorare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale-podalica.</p> <p>A questo si va ad aggiungere la partecipazione a vari momenti ricreativi come il torneo di bocce. Tali eventi, oltre ad avere un valore sportivo, vogliono essere dei momenti di aggregazione e di stimolo per uno sviluppo completo della persona.</p> <p>L'attività di movimentazione vuole mettere al centro la persona disabile affinché possa essere coinvolta e stimolata a mettere in gioco le proprie energie, in un'ottica riabilitativa e di benessere. A tale scopo vengono proposti esercizi mirati al miglioramento dell'equilibrio, della postura e della deambulazione soprattutto in quei soggetti che presentano particolari compromissioni fisiche. A questo si aggiunge la mobilitazione delle persone in carrozzina.</p> <p>L'attività assistita con il cavallo si sviluppa su più fasi: accudire l'animale (accarezzare, strigliare, spazzolare), imparare a salire e scendere, fare piccole passeggiate sul cavallo accompagnati dall'istruttore.</p> <p>Attraverso il "gioco dell'equitazione" è possibile imparare una comunicazione "nuova" ed apprendere comportamenti e gesti in sintonia con l'animale: la componente educativa che l'equitazione offre è una delle massime espressioni di consapevolezza e integrazione di emozioni, affettività, compiti, regole, abilità e responsabilizzazione.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiano capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Questa attività viene svolta con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte.</p> <p>A piccoli gruppi gli utenti vengono coinvolti anche in uscite sul territorio per scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a misurarsi con nuove esperienze e con relazioni in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>In estate il centro organizza una vacanza in località turistica, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare.</p> <p>In occasione delle ricorrenze annuali (natale, carnevale, pasqua, epifania) gli utenti dei centri diurni della cooperativa si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo. Vengono coinvolti anche i familiari dei ragazzi.</p> <p>La struttura, inoltre, anche nel "Dopo di Noi" promuovendo almeno 1 weekend all'anno in cui i ragazzi sono coinvolti in un fine settimana in una struttura residenziale dell'ente senza i loro</p>

	genitori. L'idea nasce dal far sviluppare sempre più le autonomie ai destinatari del progetto.
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema della disabilità. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è di momenti territoriali di sensibilizzazione e testimonianza.
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	La sede organizza una manifestazione in collaborazione con altri centri diurni della provincia di Pesaro – Urbino. La manifestazione, denominata "Giocainsieme", si svolge a Fano e fa parte delle celebrazioni per la "Giornata nazionale dello sport" promossa dal C.O.N.I., rappresentando sicuramente un importante momento di integrazione sociale e territoriale: essa, infatti, oltre a sottolineare l'importanza dello sport nel campo della disabilità, intende costruire una rete di integrazione sociale tra il territorio circostante e i centri stessi. L'ultima edizione ha visto infatti la partecipazione di circa 120 ragazzi dei vari CSER che si sono sfidati in diversi sport come i calci di rigore, la staffetta, il bowling, i tiri a canestro, freccette e lancio del vortex. La manifestazione coinvolge numerose persone tra accompagnatori e volontari che aiutano i ragazzi durante lo svolgimento delle varie discipline. Negli anni vi è stata anche la partecipazione delle classi IV e V della scuola primaria di Orciano che, oltre ad aiutare gli arbitri ufficiali, hanno supportato gli "atleti" con il loro tifo, striscioni e bandierine. Inoltre, è realizzata, con le stesse finalità del Giocainsieme, una giornata nel comune di Terre Roveresche dedicata alle ParaOlimpiadi in collaborazione con 13 centri diurni della provincia di Pesaro – Urbino.
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 100 persone. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta degli interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione. Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata".
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro, insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

5. Centro Diurno Centro diurno La Pietra Scartata – Cooperativa "La Fraternità" – San Clemente (RN)

AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	All'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione	Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento

degli interventi	degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	Saranno realizzate una serie di attività dove le persone disabili potranno sperimentare nuove forme di autonomia, sviluppare nuove competenze motorie e manuali, ampliare le proprie capacità relazionali al fine di una maggiore autostima e senso di realizzazione personale. Durante la quotidianità si cercherà di assegnare compiti e responsabilità adeguati alle capacità di ciascuno e allo stesso tempo ci cercherà di dare la possibilità agli utenti di sperimentarsi in situazioni e ambiti diversi grazie alla collaborazione dei partners. Per valorizzare e potenziare al meglio le abilità di ognuno i centri offrono percorsi differenti in cui il soggetto si senta protagonista e responsabile. In particolare, vengono realizzate attività di: - etichettatura dei prodotti finiti realizzati dal laboratorio adiacente il centro diurno; - lavaggio del prodotto finito: ovvero il prodotto finito messo nel barattolo viene messo in un macchinario che lava e poi inscatolato nell'apposito box e riposto sui bancali. Inoltre, con cadenza bisettimanale, viene realizzato un laboratorio di cucina. Nella realizzazione dell'attività di cucina, l'utente sperimenta la capacità di gestire il suo tempo, tiene in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo valorizzata la sua persona. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo l'utente.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	Considerando l'importanza dello sport come mezzo per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale e considerando anche le disabilità fisiche e l'età di alcuni, l'equipe valuta lo sport più idoneo e stimolante. Prende quindi i contatti con una palestra a Santarcangelo di Romagna (RN) e una volta a settimana, gli operatori, accompagnano i ragazzi per un corso motorio di ginnastica dolce con dei professionisti.
Attività 1.3 Uscite e gite	Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiano capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Questa attività viene svolta con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte. A piccoli gruppi gli utenti vengono coinvolti anche in uscite sul territorio per scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a misurarsi con nuove esperienze e con relazioni in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale. Il centro prevede di organizzare una vacanza in località marittima, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare. In occasione delle ricorrenze annuali (natale, carnevale, pasqua, epifania) gli utenti dei centri diurni della cooperativa si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo.
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema della disabilità. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2. Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	L'equipe della struttura in continuo collegamento con i centri della provincia reputa opportuno proporre un momento di svago lontano dalla famiglia per gli utenti coinvolgendo anche le altre realtà del territorio. Dunque dopo una riunione insieme agli altri centri dove la proposta viene condivisa e approvata, si iniziano a prendere contatti con strutture ricettive accessibili a disabili in località turistiche. Vengono programmate due settimane, una in estate e una in inverno. Le equipe organizzano in maniera dettagliata ogni spostamento e garantiscono un programma fatto di visite e di momenti ludici. I ragazzi, che saranno accompagnati dall'equipe dovranno sperimentare una sorta di semi-autonomia in un ambiente conviviale. Al termine della stessa viene poi fatta una riunione di verifica e valutazione.
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori

	interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 600 persone nella provincia di Bologna. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta degli interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione. Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata".
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro, insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

Nello specifico, le azioni e le attività identiche/similari, che coinvolgono tutte le sedi sono:

AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO

Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza

Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi

AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE

Attività 1.1 Attività laboratoriali

Attività 1.2 Attività motorie e sportive

Attività 1.3 Uscite e gite

AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE

Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio

Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"

AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI

Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti

Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

SEDE: Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII)												
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall'ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi												
AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE												
Attività 1.1 Attività laboratoriali												
Attività 1.2 Attività motorie e sportive												

Attività 1.3 Uscite e gite													
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE													
Attività 2.1 programmazione													
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio													
Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”													
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI													
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti													
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità													

SEDE: Centro Diurno “La nuvoletta Bianca” (La Fraternità)													
OBBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all’inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall’ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO													
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza													
Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi													
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE													
Attività 1.1 Attività laboratoriali													
Attività 1.2 Attività motorie e sportive													
Attività 1.3 Uscite e gite													
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE													
Attività 2.1 Programmazione													
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio													
Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”													
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI													
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti													
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità													

SEDE: Centro Diurno “Don Oreste Benzi” (Comunità Papa Giovanni XXIII)													
OBBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all’inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall’ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	

AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO													
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza													
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi													
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE													
Attività 1.1 Attività laboratoriali													
Attività 1.2 Attività motorie e sportive													
Attività 1.3 Uscite e gite													
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE													
Attività 2.1 Programmazione													
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio													
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"													
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI													
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti													
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità													

SEDE: Centro Diurno "Il Mosaico" (La Fraternità)													
OGGETTO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall'ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO													
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza													
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi													
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE													
Attività 1.1 Attività laboratoriali													
Attività 1.2 Attività motorie e sportive													
Attività 1.3 Uscite e gite													
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE													
Attività 2.1 Programmazione													
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio													
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"													
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI													

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti e di produzione di materiale interattivo per interventi di sensibilizzazione si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

Tutti gli operatori volontari verranno coinvolti nelle attività volte al raggiungimento dell'obiettivo del progetto "Garantire il diritto all'inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall'ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale" e **svolgeranno in modo condiviso l'attività 2.13 Evento annuale "Io Valgo", come indicato nelle tabelle che seguono:**

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall'ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.

1. Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII)		
AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE		
Attività 1.1 laboratoriali	Attività	L'operatore volontario partecipa alla realizzazione dell'attività nel laboratorio di smistamento di vestiario usato donato all'Associazione, nell'orto e negli altri laboratori (sensoriali, attraverso l'utilizzo della lettura, della musica, del gioco, di contenuti multimediali, del movimento, artistici e manuali), offerti come ambiente educativo formativo ed occupazionale ai destinatari del progetto, affiancandoli in questa occupazione. Trattandosi di attività di tipo manuale, l'operatore volontario può incoraggiare ed essere di aiuto all'utente nei momenti di difficoltà, mostrargli come eseguire le operazioni, incoraggiarlo, aiutandolo se occorre. Tali strategie e modalità di intervento sono concordate con l'OLP e gli operatori prima dell'avvio delle attività. Nelle attività gli operatori volontari sono di supporto agli operatori di riferimento del centro, con i quali gli utenti hanno instaurato una relazione più matura. La presenza di un operatore volontario, però, rappresenta una risorsa importante dal punto di vista relazionale per ciascun utente, significa una nuova esperienza di socialità e di rapporto con il mondo esterno.
Attività 1.2 sportive	Attività motorie e	L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta delle attività motorie e sportive rivolte agli utenti. Accompagna gli utenti, in supporto agli operatori del centro, nelle uscite nelle piste ciclo pedonali di Ferrara e in piscina. Durante le manifestazioni sportive organizzate dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e dalla Cooperativa La Fraternità, volte a promuovere momenti di socializzazione e diffondere la cultura dello Sport senza barriere, l'operatore volontario collabora accompagnando gli utenti alle attività organizzate e supportando la realizzazione dell'attività di movimentazione, dalla camminata agli esercizi; assistendo alla deambulazione, al movimento e alla mobilitazione delle persone in carrozzina. Inoltre, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spazi, nelle autonomie personali oltre che nello svolgimento dell'attività stessa. Per le attività svolte all'esterno è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.
Attività 1.3 Uscite e gite		Il volontario può partecipare, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento di alcuni utenti nelle uscite nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Supporta inoltre la realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale. Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località marittima che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo.
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE		
Attività 2.2 collaborazione con altri soggetti del territorio	Attività svolte in	Il centro si prefigura di agire sul territorio di riferimento attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza tutta, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni ma arrivando alle famiglie e alle persone del territorio grazie alla vendita dei prodotti realizzati dagli ospiti del centro durante la fiera di paese con la presenza nel negozio dell'usato, e altre attività. Si cercherà di favorire la sensibilizzazione e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati.
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"		L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dunque il volontario ricercherà, insieme all'equipe,

Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	dati e produrrà materiale interattivo da utilizzare durante l'evento che si realizza il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

2. Centro Diurno Centro diurno "La Nuvoletta Bianca" (Cooperativa La Fraternità)	
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa alla realizzazione dell'attività negli orti e nelle serre, offerti come ambiente educativo formativo ed occupazionale ai destinatari del progetto, affiancandoli in questa occupazione. Inoltre, partecipa all'attività di riciclo del progetto "hand and new day". Trattandosi di attività di tipo manuale, l'operatore volontario può incoraggiare ed essere di aiuto all'utente nei momenti di difficoltà, mostrargli i movimenti soprattutto incoraggiarlo quando si demoralizza e pensa di non riuscire a portare a termine il compito. Tali strategie e modalità di intervento sono concordate con l'OLP e gli operatori prima dell'avvio delle attività. Nelle attività gli operatori volontari sono di supporto agli operatori di riferimento del centro, con i quali gli utenti hanno instaurato una relazione più matura. La presenza di un operatore volontario, però, rappresenta una risorsa importante dal punto di vista relazionale per ciascun utente, significa una nuova esperienza di socialità e di rapporto con il mondo esterno.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella realizzazione dell'attività di acquaticità all'interno della piscina comunale, dove gli utenti sono coinvolti in attività di galleggiamento e piccoli esercizi motori in vasca. All'interno del centro l'operatore volontario collabora con gli operatori del centro nella realizzazione del laboratorio di motricità, improntato allo sviluppo e mantenimento di capacità motorie e di equilibrio. Inoltre, partecipa all'attività di arrampicata a Bologna, è presente durante il kango jumps (salto con elastici) che si realizza in struttura e durante il trekking all'aperto. La sua presenza può favorire la relazione tra gli utenti e stimolare il lavoro in gruppo.
Attività 1.3 Uscite e gite	Il volontario può partecipare, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento di alcuni utenti nelle uscite nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Supporta inoltre la realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale. Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località turistica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	In affiancamento agli operatori del centro, l'operatore volontario partecipa all'azione sul territorio di riferimento attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza tutta, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni ma arrivando alle famiglie e alle persone del territorio grazie alla vendita dei prodotti agroalimentari, fiori e bomboniere. Supporterà il lavoro dell'ente in supporto alla sensibilizzazione e non discriminazione delle persone con disabilità sul territorio. Nello specifico: supporta l'ampliamento dei contatti con parrocchie, associazioni, scuole del territorio; collabora alla realizzazione di 2 incontri pubblici sul tema della disabilità e 2 eventi sportivi; collabora alla realizzazione di banchetti promozionali delle attività agricole del centro e dei manufatti. L'operatore volontario può essere un supporto nella parte preparatoria e logistica, ma anche nello svolgimento delle iniziative, in supporto dei destinatari, con la supervisione degli educatori.

	L'operatore volontario partecipa con gli operatori del centro alla realizzazione dei due eventi di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, rivolti alla comunità di Ozzano dell'Emilia e Bologna, con l'intento di accrescere conoscenza e sensibilità della cittadinanza verso il mondo della disabilità. Gli incontri si potranno svolgere presso parrocchie o luoghi pubblici del territorio in cui i referenti del centro diurno realizzano testimonianze: l'operatore volontario partecipa a queste occasioni supportandone la logistica (preparazione materiali e spazi) e collaborando alla promozione degli eventi. Qualora ce ne fosse la possibilità l'operatore volontario potrà portare la propria testimonianza di giovane in servizio civile.
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo" Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dunque il volontario ricercherà, insieme all'equipe, dati e produrrà materiale interattivo da utilizzare durante l'evento che si realizza il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

3. Centro Diurno "Centro diurno Don Oreste Benzi" (Comunità Papa Giovanni XXIII)	
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	L'operatore volontario supporta l'accoglienza degli utenti presso il centro e la suddivisione nei gruppi laboratoriali. Partecipa, in affiancamento agli operatori, ai laboratori artistici (pittura), sensoriali, di artigianato (lavorazione del legno), laboratori di musicoterapia, laboratori logico cognitivi, funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità cognitive. L'operatore volontario collabora all'attività di produzione di cartellini di abbigliamento commissionati da alcune aziende del territorio, affiancando gli utenti e seguendoli nei movimenti. La presenza dell'operatore volontario rappresenta motivo di stimolo per gli utenti, che sono spinti a relazionarsi con l'altro e vengono supportati nella realizzazione dell'attività pratica.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta delle attività motorie rivolte agli utenti. In particolare collabora alla realizzazione dell'attività di movimentazione, in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione (assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina). Inoltre, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta degli esercizi cognitivi motori in palestra, utilizzati per migliorare la formazione degli schemi motori di base degli utenti, attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti. L'operatore volontario partecipa anche alla proposta dell'attività di acquaticità, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Supporta gli utenti nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spazi, nelle autonomie personali e nello svolgimento dell'attività stessa. Per le attività svolte presso impianti esterni è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.
Attività 1.3 Uscite e gite	Il volontario partecipa, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento degli utenti nelle uscite presso bar del territorio, che predispongono uno spazio dedicato al gruppo e garantiscono dei prezzi agevolati sui prodotti che gli utenti vorranno acquistare. Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località turistica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo.
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	

Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	L'operatore volontario partecipa alla realizzazione del progetto "Diverso come me", presso le scuole del territorio. Prende parte agli interventi di promozione dell'inclusione e della diversità in classe, supporta la realizzazione e l'organizzazione degli incontri e delle attività ad essi collegate. Supporta inoltre l'organizzazione e la realizzazione dei laboratori integrati che si tengono presso alcune classi delle scuole elementari e medie del territorio utilizzando la metodologia della Globalità dei Linguaggi.
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo" Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dunque il volontario ricercherà, insieme all'equipe, dati e produrrà materiale interattivo da utilizzare durante l'evento che si realizza il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

4. Centro Diurno "Centro diurno Il Mosaico" (Cooperativa La Fraternità)	
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	In affiancamento agli operatori del centro, l'operatore volontario supporta gli utenti nelle consuete procedure di avvio della giornata (registrazione, saluti) e nella suddivisione in gruppi di lavoro. L'operatore volontario partecipa con gli operatori alla realizzazione dei laboratori, inserendosi come supporto alla figura educativa e facilitatore della comunicazione rispetto agli utenti. Nello specifico potrà seguire le fasi preparatorie e la realizzazione dei seguenti laboratori: - attività di tipo cognitivo in cui vengono proposti esercizi cognitivi utilizzando varie metodologie (A.B.A., P.E.C.S.). - laboratorio di artigianato si mira a rafforzare le autonomie personali e relazionali attraverso la realizzazione di semplici prodotti artigianali che abbiano una utilità sociale. In particolare il centro diurno "Il Mosaico" partecipa alla realizzazione di cartellini di abbigliamento commissionati da piccole e medie aziende del territorio. - attività legate alla musicoterapia, che permette lo sviluppo divertente e spontaneo della vocalità parlata e cantata. - laboratori musicali, in cui vengono proposte esperienze creative e pratiche coinvolgenti i diversi aspetti della musica: gesto, movimento, danza. L'operatore volontario supporta la realizzazione del laboratorio di cucina, in affiancamento al volontario esterno e agli operatori del centro, affiancando gli utenti coinvolti in ogni momento del laboratorio ed incentivandone la partecipazione.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	L'operatore volontario partecipa anche alla proposta dell'attività di acquaticità, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Supporta gli utenti nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spazi, nelle autonomie personali e nello svolgimento dell'attività stessa. Segue gli utenti nello svolgimento dell'attività motoria, presso la palestra comunale di Terre Roveresche o nella sala attrezzata del Centro; supporta la realizzazione dell'attività di movimentazione, nella quale gli operatori del centro propongono esercizi mirati al miglioramento dell'equilibrio, della postura e della deambulazione soprattutto in quei soggetti che presentano particolari compromissioni fisiche e della mobilitazione delle persone in carrozzina. L'operatore volontario accompagna gli utenti nell'attività assistita con il cavallo, in particolare nell'accudimento dell'animale (accarezzare, strigliare, spazzolare), nelle fasi di salita e discesa, nelle piccole passeggiate sul cavallo accompagnati dall'istruttore.

Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il volontario può partecipare, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento di alcuni utenti nelle uscite nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani).</p> <p>Supporta inoltre la realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località turistica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo e al weekend del "Dopo di Noi" pensato per far sì che gli utenti raggiungano, a piccoli passi, un maggiore livello di autonomia personale.</p>
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>L'operatore volontario partecipa con l'equipe alla realizzazione della manifestazione sportiva "Giocainsieme" e alle "ParaOlimpiadi" rivolta ai ragazzi disabili dei diversi Centri del territorio, supportando il consolidamento dell'inclusione dei destinatari. Durante la manifestazione l'operatore volontario, in supporto all'equipe, aiuta i partecipanti a svolgere le discipline previste.</p> <p>Al termine della giornata l'operatore volontario collabora con l'equipe nella realizzazione del pranzo, offerto dal centro, insieme a tutti i partecipanti alla manifestazione.</p>
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	<p>L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dunque il volontario ricercherà, insieme all'equipe, dati e produrrà materiale interattivo da utilizzare durante l'evento che si realizza il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.</p>

5. Centro Diurno Centro diurno La Pietra Scartata – Cooperativa "La Fraternità"	
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>In affiancamento agli operatori del centro, l'operatore volontario supporta gli utenti nella realizzazione dei laboratori di etichettatura dei prodotti finiti, lavaggio e inscatolamento degli stessi supportando sempre l'utente nelle attività, invogliandolo a dare il meglio senza demotivarlo mai.</p> <p>Inoltre, coadiuva durante l'attività di cucina, invogliando gli utenti alla partecipazione.</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>Il volontario supporta l'equipe nella presa contatti con la palestra Santarcangelo di Romagna (RN) per concordare l'avvio del corso di ginnastica dolce a cui ogni utente parteciperà. Supporta, poi, l'equipe negli accompagnamenti presso la palestra.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il volontario può partecipare, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento di alcuni utenti nelle uscite nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani).</p> <p>Supporta inoltre la realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località turistica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo.</p>
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	<p>L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dunque il volontario ricercherà, insieme all'equipe, dati e produrrà materiale interattivo da utilizzare durante l'evento che si realizza il 3 dicembre, in</p>
Attività svolta dagli operatori	

volontari in modo condiviso	occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire il diritto all'inclusione sociale per le persone con disabilità, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di giovane con difficoltà economiche non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall'ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.

SEDE: Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni del territorio.	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del</p>

			<p>territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale e culturale	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale e culturale Ha svolto il servizio civile universale.	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p>

			<p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
--	--	--	---

SEDE: Centro diurno "La Nuvoletta Bianca" (La Fraternità)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavorano in rete con i referenti degli altri centri diurni.	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Supervisore	Dipendente della cooperativa da 15 anni. Supervisiona le attività e supporta nelle attività di coordinamento. Olp del progetto da 7 anni.	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p>

			<p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
3	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
8	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p>

			<p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p>
1	Psicoterapeuta	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Infermiere	Laurea in scienze infermieristiche	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione</p>

			<p>di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
--	--	--	---

SEDE: Centro Diurno Don Oreste Benzi (Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni. Laurea in educatore sociale	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>

4	Operatore sanitario socio	Diploma in OSS	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
5	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione</p>

			<p>dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Musicoterapeuta	Esperto di pratica terapeutica associata alla musica, con titolo idoneo.	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p>
1	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>

1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Maestra d'arte	Esperta di arte con titolo di studio idoneo.	<p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p>

SEDE: Centro Diurno “Il Mosaico” (La Fraternità)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in</p>

			<p>collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
2	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
4	Educatore	Educatori	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e</p>

			<p>sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Educatore sociale	<p>Laureato in educatore sociale</p> <p>Laureato in pedagogia</p>	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale "lo Valgo"</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità.</p>
1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell'assistenza alle persone con disabilità all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. È di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	<p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p>

SEDE: CENTRO DIURNO "LA PIETRA SCARTATA" (La Fraternità)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	<p>Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 1995</p> <p>Titolo di studio – Dirigente di comunità</p> <p>Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.</p>	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Educatore	<p>EDUCATORE Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2003</p> <p>Attestato di partecipazione al corso di formazione e aggiornamento per operatori e volontari</p> <p>Attestato di frequenza corso per figure educative delle strutture socio assistenziali di accoglienza per minori</p> <p>Partecipazione al corso "Disabilità e aggressività"</p> <p>Partecipazione al corso "Nuove modalità educative"</p> <p>Partecipazione al corso "Formazione compilazione PEI"</p> <p>Corso 60 CFU per Educatore socio-pedagogico (legge Iori)</p>	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p>

			<p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Educatore	Laureando in educatore sociale e culturale	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Dipendente	<p>Laurea in Servizi Sociali conseguita in Russia e non riconosciuta in Italia</p> <p>Esperienza in attività di aiuto laboratorio,</p>	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p>

			<p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Educatore	<p>Membro della comunità Papa Giovanni XXIII dal 1993</p> <p>Diploma di scuole secondaria di primo grado</p> <p>Corso Assistente di base</p> <p>Corso OSS</p> <p>Aggiornamenti periodici attraverso vari corsi di aggiornamento proposti dalla cooperativa</p>	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p>

			Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Impiegato	Laurea in lettere classiche	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Impiegato	Diploma di scuola secondaria di secondo grado – Perito turistico	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>

1	Impiegati	Diploma di scuola secondaria di secondo grado – ITAS indirizzo E.R.I.C.A.	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Impiegato	Corso 60 CFU per educatore socio-pedagogico (legge lori) Membro di comunità dal 2000	<p>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 programmazione</p> <p>Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>

1	Operatore agroalimentari	Corso agroalimentarista	AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali
1	Operatori agroalimentari	Titolo di studio: Scuola secondaria di primo grado	AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali
1	Magazziniere	Diploma scuola media superiore – Liceo Scientifico	AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite
1	Volontario	Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2014 Laurea in Giurisprudenza	AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 2.1 programmazione Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio Attività 2.3 Evento annuale "lo Valgo" AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Volontario	Socio volontario della Fraternità dal 2010 Diploma scuola secondaria di primo grado	AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall'ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.

1. Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII)	
AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 angolo ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	1 angolo ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore
AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	1 pulmino in dotazione dell'ente per il trasporto del materiale 2 tavoli per la selezione degli indumenti 10 contenitori per la raccolta differenziata 1 carrellino per trasporto materiali 5 scaffali per riporre il materiale 4 armadi per riporre i materiali 20 paia di guanti da lavoro 1 carriola 5 paia di stivali di gomma 10 tute 10 cappellini 2 forbici da potatura 1 tronca rami 2 contenitori per sterpaglie 2 cesti per la raccolta degli ortaggi 1 tubi per annaffiare l'orto 2 annaffiatoi 1 vanga 1 rastrello 1 pala 1 rotolo di spago 30 pali per l'orto 3 sacchi di terriccio 6 vasi 5 scope 2 palette 10 pacchi di guanti monouso 1 bastone estendibile per ragnatele 2 secchi e due stracci per lavare il pavimento 50 spugne cancelleria (forbici, risme di carta A4, penne, matite, pennarelli, gomme, righelli, squadre, graffettatrice, colla, nastro adesivo, nastro biadesivo, fogli colorati, cere, acquerelli, tempere, colla vinilica,) 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetini, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli) 1 pallone da basket 1 pallone morbido 2 palle da calcio 10 pettorine di colori diversi per sport di squadra 1 cassa audio per la musica durante i laboratori 2 pulmini in dotazione dell'ente attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità 8 cappellini
Attività 1.3 Uscite e gite	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità 5 giochi da tavolo 4 ombrelloni 10 cappellini una sala ampia in dotazione dell'ente arredata con 2 lunghi tavoli e 60 sedie per organizzare, durante le ricorrenze annuali, momenti di festa con gli altri centri diurni.

AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 programmazione	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	1 angolo ufficio dotato di pc e collegamento a internet per organizzare gli eventi e gestire i contatti con i partner 1 Salone con sedie e tavoli per svolgere gli incontri 1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni) 1 tavolo richiudibile per i banchetti all'esterno 5 tavoli per l'esposizione dei prodotti durante la pesca di beneficenza 5 tovaglie per i tavoli
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento 1 lettore cd da utilizzare al flash mod 1 impianto audio con casse e microfono 1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento 200 copie di dépliant da distribuire per promuovere l'evento 2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione 1 videocamera per documentare l'evento
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)

2. Centro Diurno Centro diurno "La Nuvoletta Bianca" (Cooperativa La Fraternità)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	15 paia di stivali di gomma 15 paia di guanti da lavoro 15 grembiuli 6 forbici da potatura 3 tronca rami 20 contenitori di plastica e 20 cesti per la raccolta degli ortaggi e dei frutti 10 tubi per annaffiare le colture 15 annaffiatoi 10 vanghe 1 magazzino in dotazione dell'ente attrezzato per la raccolta e smistamento di abiti usati 2 armadi ampi per riporre i vestiti catalogati 1 pulmino in dotazione dell'ente per trasportare gli abiti catalogati presso i 3 negozi del territorio.

Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli)</p> <p>10 set di bocce</p> <p>10 palloni da basket</p> <p>10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica</p> <p>10 palle da calcio</p> <p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso le piscine e le palestre comunale</p> <p>Ingressi in piscina per ciascun utente</p> <p>Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto durante l'attività motoria in piscina</p> <p>Scarponcini da trekking, ombrelli, giacche antivento, stivali di gomma, zaini per ogni utente coinvolto</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio</p> <p>5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite</p> <p>10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti</p> <p>10 biglietti di ingresso al bowling</p> <p>una sala ampia in dotazione dell'ente arredata con 2 lunghi tavoli e 60 sedie per organizzare, durante le ricorrenze annuali, momenti di festa con gli altri centri diurni.</p>
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p>
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>1 ufficio dotato di pc e collegamento a internet per organizzare gli eventi e gestire i contatti con i partner</p> <p>1 Salone con sedie e tavoli per svolgere gli incontri</p> <p>1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili</p> <p>10 Pennarelli</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni)</p> <p>Attrezzatura sportiva per ogni utente coinvolto</p> <p>10 palloni da calcio, 10 palloni da basket</p> <p>10 gazebo per i banchetti all'aperto</p> <p>20 grembiuli monouso per gli studenti in visita alla struttura</p> <p>20 cesti per l'esposizione dei prodotti durante i banchetti</p> <p>2 tavoli richiudibili per i banchetti</p>
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento</p> <p>200 copie di dépliant da distribuire per promuovere l'evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l'evento</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore,</p>

3. Centro Diurno "Centro diurno Don Oreste Benzi" (Comunità Papa Giovanni XXIII)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	1 Salone interno al centro adibito a laboratorio e attrezzato con 4 tavoli e 20 sedie utilizzato, a turnazione, per i laboratori proposti Legno, colla, spago, nastri, fil di ferro, scatole, pennelli, colori acrilici, tempere per il laboratorio di artigianato Materiale di cartoleria: cartoncini, fogli, carta crespata, carta velina Materiale di cancelleria: forbici, colla, matite, penne, gomme Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per il training cognitivo Materiale di riciclo per laboratori espressivo-sensoriali Plastilina, pongo, pasta di sale, lana per il laboratorio di manipolazione 1 lettore cd e 1 tablet per trasmettere musica durante il laboratorio di musicoterapia Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per il training cognitivo 2 plastificatrici per plastificare immagini e fotografie utili ai laboratori 100 metri di nastro per la rifinitura dei cartellini 10 pennelli di diverse dimensioni 50 confezioni di colori acrilici e pastelli di diverso colore 20 barattoli di fissativo per pittura Scatole e nastro adesivo per l'imballaggio dei cartellini, pronti per la consegna al committente
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli) 10 set di bocce 10 palloni da basket 10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica 10 palle da calcio 20 pettorine di colori diversi per sport di squadra 2 lettori cd per trasmettere musica nel laboratorio di Danza Movimento 2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso gli impianti esterni Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina.
Attività 1.3 Uscite e gite	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio e recarsi presso la località climatica, meta della vacanza 5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite 10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti Ombrelli, giacche antivento, stivali di gomma, zaini per ogni utente coinvolto Una sala ampia in dotazione dell'ente arredata con 2 lunghi tavoli e 60 sedie per organizzare, durante le ricorrenze annuali, momenti di festa con gli altri centri diurni
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore

Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso la vigna e sul territorio con il progetto "Diverso come me"</p> <p>1 Sala di informativa attrezzata con 10 computer, connessione a internet e proiettore</p> <p>10 postazioni informatiche "facilitate" per l'accesso degli utenti in carrozzina</p> <p>10 tablet con applicazioni di comunicazione facilitata</p> <p>1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili</p> <p>10 Pennarelli</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni) per il progetto "Diverso da me"</p> <p>1 salone utilizzato come luogo di incontro, presso il centro, degli utenti con gli studenti</p> <p>1 proiettore ed 1 pc portatile per la proiezione del film nei laboratori previsti dal "Diverso come me"</p> <p>1 lettore cd per trasmettere musica durante l'organizzazione del flash mod</p> <p>1 impianto audio utilizzato durante la realizzazione del flash mod</p>
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento</p> <p>200 copie di dépliant da distribuire per promuovere l'evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l'evento</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore</p>

4. Centro Diurno "Centro diurno Il Mosaico" (Cooperativa La Fraternità)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p>
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>1 Salone interno al centro, destinato ad uso laboratorio, attrezzato con 4 tavoli di lavoro 10 sedie, una lavagna a muro, utilizzato a turnazione per i laboratori proposti</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi)</p> <p>100 metri di nastro per la rifinitura dei cartellini</p> <p>10 pennelli di diverse dimensioni</p> <p>50 confezioni di colori acrilici e pastelli di diverso colore</p> <p>20 barattoli di fissativo per pittura</p>

	<p>Scatole e nastro adesivo per l'imballaggio dei cartellini, pronti per la consegna al committente</p> <p>Legno, colla, spago, nastri, fil di ferro, scatole, pennelli, colori acrilici, tempere, plastilina, pongo, pasta di sale, lana, materiale di riciclo per i laboratori manuali</p> <p>Materiale di cartoleria: cartoncini, fogli, carta crespa, carta velina</p> <p>Materiale di cancelleria: forbici, colla, matite, penne, gomme</p> <p>1 lettore cd e 1 tablet per trasmettere musica durante il laboratorio di musicoterapia</p> <p>Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per l'attività di logica</p> <p>2 plastificatrici per plastificare immagini e fotografie utili ai laboratori</p> <p>Tessile da cucina per il laboratorio di cucina (20 grembiuli, 10 tovaglie, 30 canovacci, 20 guanti e 30 presine)</p> <p>Utensili da cucina (10 taglieri, 20 coltelli, 20 cucchiai, 20 palette, 10 mestoli, 1 bilancia...) per la realizzazione delle ricette</p> <p>10 Teglie, 5 pirofile da forno, 10 pentole e padelle utili per la realizzazione delle ricette</p> <p>Q.b. Beni alimentari necessari alla realizzazione delle ricette</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli)</p> <p>10 set di bocce</p> <p>10 palloni da basket</p> <p>2 canestri</p> <p>10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica</p> <p>10 palle da calcio</p> <p>5 reti da calcio</p> <p>20 staffette</p> <p>15 kit per lancio delle freccette</p> <p>10 vortex</p> <p>20 pettorine di colori diversi per sport di squadra</p> <p>2 lettori cd per trasmettere musica nel laboratorio di Danza Movimento</p> <p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso gli impianti esterni</p> <p>Ingressi per piscina: 10 per ogni utente</p> <p>Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini, giubbotto di galleggiamento, tavolette per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina</p> <p>Stivali, protezioni (caschetto e corpetti protettivi), calze, pantaloni per l'attività a cavallo</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio e recarsi presso la località climatica, meta della vacanza</p> <p>5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite</p> <p>10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti</p> <p>Ombrelli, giacche antivento, zaini per ogni utente coinvolto</p> <p>Una sala ampia in dotazione dell'ente arredata con 2 lunghi tavoli e 60 sedie per organizzare, durante le ricorrenze annuali, momenti di festa con gli altri centri diurni.</p>
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore</p>
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>10 gazebo da installare nel territorio di Fano per la manifestazione "Giocalinsieme"</p> <p>10 palloni da basket</p> <p>2 canestri</p> <p>10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica</p> <p>10 palle da calcio</p> <p>8 reti da calcio</p> <p>100 staffette</p> <p>50 kit per lancio delle freccette</p> <p>50 vortex</p> <p>100 pettorine di colori diversi per sport di squadra</p> <p>1 palchetto installato a Fano dove si realizza la manifestazione per le premiazioni</p> <p>1 kit casse audio e pc per la musica in sottofondo che accompagna le giornate Giocalinsieme e ParaOlimpiadi</p> <p>10 arbitri che supervisionano il regolare svolgimento</p> <p>100 ghiacci monouso ad uso medico</p>

	1 kit di pronto soccorso
Attività 2.3 Evento annuale "lo Valgo"	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento 1 lettore cd da utilizzare al flash mod 1 impianto audio con casse e microfono 1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento 200 copie di dépliant da distribuire per promuovere l'evento 2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione 1 videocamera per documentare l'evento
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd

5. Centro Diurno Centro diurno La Pietra Scartata – Cooperativa "La Fraternità"	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	1 cucina attrezzata in dotazione dell'ente per la realizzazione dell'attività laboratoriale di cucina. Pentole e padelle di diverse dimensioni Mestoli e posate Kit di guanti e mascherine per ciascun utente per la fase di etichettatura dei prodotti Bancali e scatoloni in dotazione dell'ente Muletto per lo spostamento dei bancali Macchinario in dotazione dell'ente per il lavaggio dei prodotti finiti
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	2 pullmini in dotazione dell'ente per gli spostamenti dal centro diurno alla palestra; kit sportivi comprensivo di tuta e scarpe da ginnastica per ogni utente coinvolto nell'attività di ginnastica dolce borracce per ogni utente abbonamento ingresso per ciascun utente
Attività 1.3 Uscite e gite	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio e recarsi presso la località climatica, meta della vacanza 5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite 10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti Ombrelli, giacche antivento, zaini per ogni utente coinvolto Una sala ampia in dotazione dell'ente arredata con 2 lunghi tavoli e 60 sedie per organizzare, durante le ricorrenze annuali, momenti di festa con gli altri centri diurni.
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner

	<p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>
Attività 2.2. Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con scrivania, pc, collegamento internet e stampante dove incontrare le equipe degli altri centri della provincia ed o programmare le due settimane di ferie.</p> <p>1 telefono cellulare per procedere con le prenotazioni</p> <p>Pullman da 50 posti per raggiungere le mete</p> <p>Biglietti di ingresso alle attrazioni scelte per ciascun utente partecipante</p> <p>Ticket mensa colazione, pranzo e cena, per ciascun utente</p>
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento</p> <p>200 copie di dépliant da distribuire per promuovere l'evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l'evento</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p>

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Tutte le sedi coinvolte dal presente progetto osservano periodi di chiusura stabiliti dall'ASL territorialmente competenze, suddivisi tra festività natalizie, pasquali, chiusure estive e festa patronale. Qualora tale periodo

fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, si garantisce la continuità del servizio attraverso questa modalità:

- Agli operatori volontari impiegati presso il **Centro Diurno “La Nuvoletta Bianca”** verrà garantita continuità al servizio presso La Fraternità Bologna (codice Helios 172374).
- Agli operatori volontari impiegati presso il **Centro Socio Occupazionale “La bottega di Giuseppe”** verrà garantita continuità al servizio presso Casa famiglia Sant’Antonio da Padova (cod. Helios 172266) e Casa Famiglia Betlemme (cod. Helios 172197).
- Per gli operatori volontari impiegati presso il **Centro Diurno “Il Mosaico”** si prevede la prosecuzione dell’attività 1.1 Attività laboratoriali presso la Casa Famiglia Betlemme di Terre Roveresche (cod. Helios 172198) dell’associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in cui risiedono alcuni utenti del centro;
- agli operatori volontari impiegati presso la **Centro Diurno Don Oreste Benzi di Cesena** verrà garantita continuità al servizio presso la sede Capanna Massimo Barbero (cod. Helios 1172134).
- agli operatori volontari impiegati presso Il **Centro diurno La Pietra Scartata** verrà garantita la continuità del servizio presso la sede San Facondino (cod. Helios 172436).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

COMUNE DI TERRE ROVERESCHE (P.IVA 02624290413): rispetto all’obiettivo “Garantire il diritto all’inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall’ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale” si impegna a supportare l’AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE, in particolare l’Attività 1.2 Attività motorie e sportive, attraverso la concessione degli spazi della palestra comunale per lo svolgimento dell’attività motoria a prezzo ridotto.

COMUNE DI OZZANO DELL’EMILIA (C.F. 00573110376): rispetto all’obiettivo “Garantire il diritto all’inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall’ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale” si impegna a supportare l’AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE, in particolare l’attività 2.2. Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio, attraverso la messa a disposizione degli spazi comunali per la realizzazione di attività ed eventi.

BAR ESQUISITO – Ma.Ma.Fa s.r.l. (P.IVA 03624780403 REA FO – 308986): rispetto all’obiettivo “Garantire il diritto all’inclusione sociale per le 90 persone con disabilità attualmente supportate dall’ente, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale” si impegna a supportare l’AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE, in particolare l’attività 1.3 Uscite e gite, garantendo prezzi agevolati sui prodotti che gli utenti vorranno acquistare e prestandosi per sostenere le autonomie degli utenti che in autonomia effettueranno le ordinazioni o serviranno i propri compagni.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l’apprendimento di nozioni,

conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Educazione e nell'area di intervento Educazione e promozione dei diritti del cittadino. La formazione specifica proposta prevede un totale di **74 ore**.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
MODULO 1 Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio. Visita ad alcune realtà dell'ente.	4h
MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
MODULO 3 La relazione d'aiuto: elementi di base	Presentazione di Elementi generali ed introduttivi del rapporto "aiutante-aiutato" e delle principali fasi della relazione di aiuto; Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.	8h
MODULO 4 Il centro diurno	Storia centri diurni dell'ente; Normativa e gestione della struttura;	4h

	Spiegazione del percorso che porta all'ideazione e realizzazione del progetto educativo individualizzato delle persone inserite nei centri diurni	
MODULO 5 La disabilità	Il vissuto psicologico della persona con handicap; Le principali forme di handicap psichico; Aspetti generali dei disturbi mentali; Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); I sistemi diagnostici; I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.	8h
MODULO 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
MODULO 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.	4h
MODULO 8 La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone con disabilità	La nonviolenza come strategia educativa; Presentazione delle tecniche di comunicazione non violenta; La comunicazione non violenta nella relazione con le persone con disabilità e con le persone con forti deficit comunicativi: applicazione pratica; La nonviolenza.	4h
MODULO 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025"	Dinamiche del lavoro di gruppo; Strategie di comunicazione nel gruppo; Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025".	4h
MODULO 10 Il progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025".	Verifica, valutazione ed analisi di obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario.	4h
MODULO 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto).	4H
MODULO 12 Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità	Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze Gli effetti dell'abuso nei cicli della vita La tutela giuridica della persona vulnerabile vittima di abuso Abuso in rete a danno della persona vulnerabile Il rischio: leggere il disagio nelle relazioni Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso disabile Abuso e disabilità	4h
MODULO 13 Strumenti per realizzare attività con disabili	Breve teoria e pratica sull'analisi comportamentale applicata (metodo A.B.A.) Strumenti operativi per realizzare attività socio-educative con disabili, dall'analisi del gruppo dei ragazzi alla produzione dell'idea e la messa in pratica di laboratori artigianali, attività motorie e attività ludiche.	4h
MODULO 14 Il gioco musicale	Il gioco musicale per ascoltare e comunicare con le persone con handicap grave; breve teoria della musica e degli	4h

	<p>strumenti semplici da utilizzare in musicoterapia</p> <p>Teoria e pratica di come catturare l'attenzione degli utenti attraverso la musica</p> <p>Tecniche di giochi musicali: momento dell'accoglienza, momento della conoscenza e sviluppo del gioco e momento saluto finale</p> <p>Ritmi lento e veloce piano e forte.</p> <p>Giochi musicali individuali, a coppie e di gruppo.</p> <p>Gioco cooperativo</p>	
<p>MODULO 15</p> <p>La relazione di aiuto vissuta</p>	<p>L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;</p> <p>Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto;</p> <p>Riflessione e confronto su situazioni concrete;</p> <p>Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.</p>	4h
<p>MODULO 16</p> <p>Il progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025" - Verifica finale</p>	<p>Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari.</p> <p>Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza</p>	4h
		Totale ore di formazione specifica: 74

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PROVINCIA DI BOLOGNA E FERRARA		
<p>CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976 BRNCRN76H43D548U</p>	<p>Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.</p>	<p>Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente</p>
<p>DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959 RMBDVD59E04F659S</p>	<p>Educatore professionale nei servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto dal 1989</p> <p>Docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 Unibo nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010</p>	<p>Modulo 3 La relazione d'aiuto</p>
<p>LUCAJ TRAJANA nata a ELBASAN (Albania) il 01/11/1983 LKJTJN83S41Z100W</p>	<p>Educatrice sociale</p> <p>Laurea in Scienze della formazione.</p> <p>Educatrice dal 2009 nella Cooperativa Sociale "La Fraternalità"</p> <p>Coordinatrice del Centro Diurno La Nuvoletta Bianca dal 2012</p> <p>Corsi di approfondimento sui centri diurni e cooperative.</p>	<p>Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>
<p>STEFANO TANI nato a Ferrara il 12/11/1974 TNASFN74S12D548U</p>	<p>Dal 2005 Responsabile del Centro Socio Occupazionale per disabili di Baura (Fe) dell'ente</p> <p>Si occupa di gestione e coordinamento del centro socio-occupazionale, di gestione del</p>	<p>Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>

	personale, del coordinamento delle attività educative proposte e dei rapporti con i servizi sociali territoriali	
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Dal 2013 è tutor dei volontari in servizio civile, progettista e formatrice generale. Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza nel territorio di Bologna	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025" Modulo 10 Il progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025" Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 16 Il progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025" - VERIFICA FINALE
Maria Grazia Ferioli nata a Cento il 16/06/1965 FRLMGR65H56C469R	Laureata in scienze biologiche, è insegnante alla scuola primaria ed è Responsabile della Pronta accoglienza minori dell'ente a Cento. Referente per le richieste di accoglienza dei minori per l'ente e referente del progetto "Safe" nei territori di Bologna, Modena e Ferrara.	Modulo 12 Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953 TSSLSU53S43A944E	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 15: La relazione di aiuto vissuta
PROVINCIA DI FORLÌ CESENA		
PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) il 08/7/69 PRNMRC69L08C573I	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, responsabile di casa famiglia dal 2007, operatore di comunità terapeutica dal 2010, consulente familiare e per adolescenti.	MODULO 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025" MODULO 15 La relazione di aiuto vissuta
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955 MDZFRLR55P44H542D	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Diploma da educatore professionale, Diploma di Operatore in Musica Terapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi, Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	Modulo 3 La relazione d'aiuto: elementi di base MODULO 10 Il progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025"
SEVERI DANIELE nato in SVIZZERA il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T	Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di "Counselor di secondo livello"	MODULO 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025"
RIGOLI BARBARA Nata a ROMA il 06/08/70 RGLBBR70M46H501G	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

	dell'Oppresso	
RAFFAELLA VALENTE Nata il 26/04/68 a Forlì VLNRF68D66D704G	Educatrice Professionale socio-sanitaria, ordine RSRM-PSRP. Specializzazione su abuso e le sue conseguenze nei cicli di vita Dal 2021 referente progetto Safe (prevenzione, riconoscimento e tutela delle persone vulnerabili accolte nelle strutture dell'ente nelle provincie di Ravenna e Forlì Cesena) Pedagogista Specializzazione su abuso e le sue conseguenze nei cicli di vita Dal 2021 referente progetto Safe (prevenzione, riconoscimento e tutela delle persone vulnerabili accolte nelle strutture dell'ente nelle provincie di Ravenna e Forlì Cesena)	Modulo 12 Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità
PAOLA CANI Nata il 26/02/73 a Faenza CNAPLA73B66D458L		
PROVINCIA DI RIMINI e PESARO URBINO		
PAOLO PIZZUTTI Nato Pietra Ligure 20/06/1995 PZZPLA95H20G605U	Responsabile di Casa famiglia e educatore professionale con esperienza pluriennale nelle strutture di accoglienza dell'ente. Referente dei volontari del servizio civile dell'ente dal 2019. Esperienza missionaria in Albania di 2 anni.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025"
SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976 CFNSRA76A62D451E	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. Ha esperienza pluriennale nel campo dell'animazione giovanile, anche con disabilità grave e medio-grave. Dal 2012 coordina un centro diurno aggregativo per ragazzi disabili e non in provincia di Pesaro-Urbino.	Modulo 3 La relazione d'aiuto: elementi di base Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025"
FRANCESCA PAPARELLA Ruvo di Puglia (BA) 24/07/1984 PPRFNC84L64H645E	Diploma di Tecnico dei Servizi Sociali Responsabile di Casa Famiglia dal 2021. Dal 2017 referente dei volontari del servizio civile dell'ente. Esperienza pluriennale in animazione giovanile.	Modulo 10 Il progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025" MODULO 16 Il progetto "IL DIRITTO DI CONTARE 2025" - Verifica finale
MIRIAM FEBEI PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
ELENA CLERICI Nata a Lecco 31/07/1978 CLRLNE78L71E507Z	Laurea in Scienze dell'educazione e commissario di zona per la tutela dei minori Percorso formativo Safe/ Educare ed accogliere in ambienti sicuri	Modulo 12 Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
ERALDO PASSERI nato a Rimini il 3/12/1960	Coordinatore del Centro diurno il Mosaico dal 2004. Esperienza pluriennale nelle	Modulo 4 Il centro diurno

PSSRLD60T03H294T	attività con i ragazzi disabili. Figura paterna della casa famiglia dal 1990	
MARCO GHISONI Nato a Melzo il 15/07/1979 GHSMRC79L15F119X	Laureato in psicologia, indirizzo Sociale e dello sviluppo Esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia Esperienza nei progetti di peacekeeping civile nonviolento e nella formazione dei volontari	Modulo 8 trasversale La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone con disabilità
DAVIDE CARBONI nato a Fano il 5/08/1987 CRBDVD87M05D488E	Laurea Scienze dell'educazione e in pedagogia. Educatore presso centro diurno dal 2019. Ed esperienza di attività con ragazzi disabili dal 2008.	MODULO 5 La disabilità Modulo 13 Strumenti per realizzare attività con disabili
BARBARA BANZOLA nata a Faenza 13/06/1965 BNZBBR65H53D458J	Educatrice professionale e responsabile di Casa Famiglia. Musicista terapeuta studi presso scuola di musicoterapia di Assisi. Titolo triennale musica in movimento. Specializzata nel metodo Dalcroze.	Modulo 14 Il gioco musicale

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente